Corriere Romagna

22 giugno 2019

PRESIDIO DAVANTI ALLA DIREZIONE GENERALE AUSL

Sanità: «Pochi fondi stanziati e assunzioni da aumentare»

La Uil in protesta per la gestione economica da parte della Regione: «Bacino ben oltre il milione di abitanti che ha bisogno di più attenzione»

CESENA

Sanità e proteste. La Uil di Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini ieri si è ritrovata a presidio davanti alla direzione generale dell'Ausl Romagna. Per chiedere che l'Ausl Romagna venga finanziata nella maniera corretta dal servizio regionale. E non sotto finanziata.

«L'Azienda Sanitaria Unica della Romagna è una realtà che ha unito le Ausl di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini, che serve oltre 1.100.000 residenti. Nessuno pensava che in pochi anni si sarebbe completato un progetto tanto complesso, tant'è che a nostro avviso il risultato attuale non può considerarsi ancora soddisfacente».

Il motivo è presto detto: «Nell'ambito della loro definizione vi è un finanziamento pro capite inferiore a quello della maggioranza degli altri territori della Regione, e le differenze che si sono recuperate fino al 2017 non sono in alcun modo sufficienti al fabbisogno della Ausl Romagnola, o meglio del fabbisogno delle collettività locali».

A questo si aggiunge il tema delle dotazioni organiche.

«I continui richiami del personale a coprire turni scoperti saltando ferie e riposi e accumulando anche centinaia di giorni di ferie pregresse o di ore non recuperate, l'assenza di una vera stabilizzazione del personale con il costante utilizzo di personale precario con contratti molti dei quali al di sotto di un anno, l'impossibilità di definire anche regolamenti basilari per l'organizzazione del lavoro (part time, mensa, diritto allo studio, piena applicazione di quelle norme contrattuali che permetterebbero una vera valorizzazione della struttura organizzativa e del personale) denotano una scarsa se non del tutto assente volontà di voler far funzionare una realtà unica nel suo genere. Assenza di volontà che va imputata a tutti i livelli di responsabilità a partire da quelli regionali sino a quelli di vertice all'interno della Azienda».

Il presidio davanti alla porta della direzione generale Ausl Romagna

Per questo la Uil di Cesena Forlì Ravenna e Rimini ha inoltrato una specifica richiesta alla "Conferenza dei Sindaci" (la conferenza socio sanitaria territoriale) della Romagna per aprire un confronto sulla rimessa in moto della Ausl della Romagna.

«È il motivo del presidio svolto: per far sentire la voce di migliaia di lavoratori stanchi di una impasse che vede dotazioni organiche sottostimate e temi contrattuali fermi al palo da oltre tre anni. L'obbiettivo della Uil è quello della soddisfazione del bisogno di cura del cittadino e degli operatori della Sanità. Un obbiettivo che necessita di una presa di coscienza e di una visione di prospettiva in parte differente rispetto a quella sino ad oggi portata avanti nella convinzione che occorra perseguire, oltre alla migliore risposta ai bisogni quotidiani, la vocazione all'autosufficienza romagnola, con tutte le competenze specialistiche presenti nel bacino romagnolo, equamente distribuite nei principali poli ospedalieri e strutture territoriali».